

# LE DONNE VEDONO AL DI LÀ DELLE COSE COSÌ COME MARIA

**MARIELLA BETTINESCHI** RADDOPPIA LO SGUARDO ALLE ICONE DELL'ARTE. IL CUORE DEL NATALE È LA NASCITA DI UN BAMBINO MA SOPRATTUTTO DI UN NUOVO MONDO. PROTAGONISTA CHI PORTA LA VITA NEL GREMBO. L'OSSIMORO DI UNA MADRE: GIÀ SA CHE SUO FIGLIO SARÀ UCCISO.

Barbara Mazzoleni

Il Natale attraverso lo sguardo delle donne diventa un potente, probabilmente il più potente, momento maieutico. Con questo termine, dal greco maieutiké téchne «arte ostetrica», con derivazione da «maia», mamma, levatrice, è designato non a caso anche il metodo dialogico tipico di Socrate il quale, secondo Platone, si sarebbe comportato come una levatrice, aiutando gli altri a «partorire» la verità.

Allo stesso modo agisce la galleria di donne che popolano «L'era successiva», il progetto che l'artista Mariella Bettineschi – che vive e opera a Bergamo – sta portando avanti dal 2008, raddoppiando letteralmente lo sguardo a «famosissime anonime» immortalate da artisti come Caravaggio, Raffaello, Leonardo, Tiziano, donne divenute icone dell'arte e, più in generale, della storia e della cultura europee. «Nel 2008 lo scoppio della crisi economica ha innescato eventi repentini – spiega Bettineschi – che mi hanno portato a intuire l'inizio di una nuova condizione globale e ad avviare, attraverso il mio lavoro, una riflessione sui mutamenti ambientali e culturali in corso. In questo periodo nascono una serie di opere che riflettono preoccupazioni e pensieri profondi: "Natura", paesaggi abitati da presenze misteriose, inquietanti, e "Biblioteche", importanti biblioteche storiche quasi cancellate da presenze gassose. Infine, la serie "L'era successiva". Ritrovo, nello sguardo sapiente delle donne, uno strumento, una guida. In un mondo in cui tutto sta cambiando e in cui saltano tutte le coordinate che conosciamo, affido alle donne



Mariella Bettineschi nel suo studio. Sullo sfondo una sua opera

il compito di proteggerci e indicarci come affrontare questo passaggio. Scelgo le icone femminili della nostra grande cultura e, con un gesto netto, quasi crudele, taglio i loro occhi e ne raddoppio lo sguardo, perché è un fatto che le donne abbiano la capacità visionaria e immaginativa di vedere al di là delle cose. Le mie donne stanno vedendo lontano con i loro quattro occhi». Mariella Bettineschi, artista femminista – come ha sempre il coraggio di definirsi, senza molti giri di parole – lavora da quarant'anni sulla questione femminile e si contraddistingue, nel panorama internazionale, per la continua ricerca di

linguaggi femminili capaci di raccontare, attraverso pittura, scultura, disegno, collage, fotografia, digital painting, la centralità della donna, «le sue infinite capacità di mettere al mondo il mondo». E che cosa è il cuore del Natale, se non la nascita, di un Bambino ma soprattutto di un nuovo mondo? Così, da Parmigianino ad Antonello da Messina, ci sono anche molte Madonne tra le donne che ci passano con i loro quattro occhi dalle opere di Bettineschi. «Maria, ragazza qualunque», continua l'artista – di colpo si trova in un'altra dimensione, che cambierà completamente la sua vita ma anche quella di miliardi di persone. È una

## La poesia

PER IL SANTO NATALE

*Sei tu quel Dio che nel furor  
[cammina  
per mezzo a i sette candelabri  
ardenti?  
Che talor minacciando alta  
[ruina  
fa tremar collo sguardo i  
[firmamenti?  
Dove son le saette alla fucina  
del Ciel temprate, e i fulmini  
[roventi?  
Dove il tuon, dove il turbo, e la  
[divina  
ira che scende a sgomentar le  
[genti?  
Amor (risponde) Amor le  
[punte acute  
mi spezzò degli strali, e dalle  
[stelle  
Dio di pace or mi tragge in  
[sua virtute.*

VINCENZO MONTI

nascita dolorosa, è il dramma e l'ossimoro di una madre che già sa che suo figlio sarà ucciso. Ma c'è una stella ad annunciare la luce perché è anche una nascita piena di gioia, proprio perché cambia le cose. E in fondo che cosa fa una donna artista? Prova continuamente a mettere al mondo il mondo: suo figlio, le sue opere, nuove modalità di stare dentro le cose». Sarà un caso ma, mentre Mariella si racconta nel suo studio, alle sue spalle, dalle donne de «L'era successiva» sta nascendo un nuovo lavoro, che ci mostra ancora in fieri, in via eccezionale: l'immagine dallo sguardo doppio di Maria de' Medici ritratta dal Bronzino è vela-



In senso orario: Mariella Bettineschi, dalla serie «L'era successiva», «Leonardo, L'Annunciazione», 2019 (particolare); «Antonello da Messina, Annunciazione», 2017, nella versione integrale delle opere con la metà bianca; «Domenichino, Sibilla», 2018 (particolare); «Parmigianino, Madonna dal collo lungo», 2015 (particolare)

ta da una crinolina e l'artista ne riprende i profili ricamando con fili dorati: «Stavo cercando di creare un effetto tra disegno e immagine, ho provato diversi materiali, ma quando ho inserito questi fili dorati, che non sono altro che decorazioni natalizie, mi è battuto il cuore. È stato come mettere la luce dentro l'immagine, creare una pioggia di luce che la rende magica. Ma è solo un inizio, non so ancora se e come questo nuovo lavoro finirà...».

La luce, non a caso, è la seconda chiave di lettura del Natale: «Del Natale amo moltissimo le luci. – conferma Bettineschi –. Nel mio lavoro la luce è fondamentale e a Natale tutta la città diventa luminosa, ma oltre che un fatto visivo è un fatto simbolico preciso. La luce è l'illuminazione, la cosa che nasce

e che avviene, che brilla e attira lo sguardo. Ricordo come è nata una delle mie prime fotografie. Era il 1993-94 e impazzivo per le luminarie allestite lungo il viale Papa Giovanni. A un certo punto non ho resistito, ho fermato le auto e mi sono messa proprio al centro della strada per fotografare le luminarie dalla giusta prospettiva. E poi nascerà una serie di lavori, intitolata "Alla velocità della luce"...

Proviamo anche noi, dunque, a guardare il Natale con gli occhi delle donne profetiche e visionarie di Mariella. E ci sovviene l'incipit della risposta di suor Chiara, monaca clarissa, alla domanda «mi puoi parlare delle donne a Natale?», inviata qualche anno fa da una lettrice sul sito santalessandro.org: «Cara Anna, tutto il tempo che dall'Avvento porta al Natale è

**«C'È UNA STELLA  
AD ANNUNCIARE  
LA LUCE PERCHÉ  
È UNA NASCITA  
PIENA DI GIOIA,  
PROPRIO PERCHÉ  
CAMBIA LE COSE»**

**NEL PROGETTO  
DELL'ARTISTA  
«L'ERA  
SUCCESSIVA»  
TORNANO  
«FAMOSISIME  
ANONIME»**

gravido di attesa, di silenzio, ma anche è popolato di volti, messaggeri e oracoli, che annunciano la nascita del Messia. In questo scenario, un profumo di donna attraverso il tempo, crea un clima spirituale che si fa grembo, introduce l'eterno nel tempo. Figure femminili si sono avvicinate e sono divenute protagoniste interrompendo una storia popolata solo di uomini. Esse preparano la via dell'incarnazione del Figlio di Dio, spostando il centro della sua manifestazione dal tempio alla casa, da Gerusalemme a Nazareth, dalle celebrazioni maestose alla familiarità del quotidiano dove si consuma la vita. Quando si parla di una nascita, non può che essere protagonista una donna chiamata a generare e portare nel suo corpo la vita nascente».